



BANDO DI SELEZIONE PUBBLICA, PER TITOLI ED ESAMI, PER IL CONFERIMENTO DI 12 POSTI DI CATEGORIA C – EDUCATORE ASILI NIDO A TEMPO PIENO, CON LE RISERVE PREVISTE DALLA NORMATIVA VIGENTE

TRACCE PROVA ORALE

- “Rispondere in modo differenziato alle molteplici esigenze delle famiglie” è una delle finalità contenute nel Regolamento del Sistema dei Servizi per la Prima Infanzia - Comune di Verona. Ne argomenta il significato e le azioni che un collegio di nido può progettare
- “I bambini sono pronti ad accogliere e rielaborare ciò di cui fanno esperienza sul piano affettivo se sono in rapporto con un adulto che offre contenimento emotivo”: commenti questa affermazione tratta dagli Orientamenti Nazionali per i Servizi educativi per l’Infanzia, evidenziandone le implicazioni nella postura professionale dell’educatore.
- “I servizi educativi per l’infanzia, accanto al ruolo primario della famiglia, rappresentano una risorsa fondamentale per i diritti dei bambini”. Commenti questa affermazione contenuta negli Orientamenti Nazionali 03, evidenziando la novità della visione relativa alla funzione dei Servizi educativi
- “Il gesto di cura non è irreflesso, immediato, familiare: è un gesto ponderato che si costituisce a partire da un pensiero riflessivo”. Commenti questa affermazione contenuta negli Orientamenti Nazionali 03, indicando dei riferimenti teorici a sostegno dell’argomentazione
- “Il gruppo di lavoro costituisce il luogo principale di confronto, riflessione e decisione degli operatori per favorire l’integrazione e la produttività del lavoro educativo”: commenti questa affermazione contenuta negli Orientamenti nazionali per i servizi Educativi per l’Infanzia, esplicitando gli ambiti in cui si esplicano le modalità di lavoro ivi indicate
- “Il processo di separazione, la conquista dell’autonomia, l’individuazione passano anche attraverso l’opposizione e il contrasto”. Commenti questa frase tratta dagli Orientamenti Nazionali per i Servizi Educativi per l’Infanzia, facendo riferimento a scelte educative e progettuali al nido.
- “L’identità che ha origine nella corporeità”. Argomenti questa affermazione riferendosi a quanto indicato dagli Orientamenti Nazionali per i Servizi Educativi per l’Infanzia.
- “La comunicazione con i genitori è una componente essenziale della professionalità educativa”: approfondisca questa affermazione tratta dagli Orientamenti Nazionali per i servizi educativi per l’Infanzia.
- “La dimensione interculturale è una conquista educativa che richiede la capacità di trasformare una sezione composta da bambini diversi in un’opportunità di conoscenza reciproca, incontro, scambio, cioè in un’esperienza interculturale”. Commenti questa affermazione tratta dalle Linee Pedagogiche 06, facendo anche delle esempi di traduzione nel lavoro educativo al nido.
- “La propensione ad attribuire significati”, indice dello sviluppo intellettuale secondo gli Orientamenti Nazionali per i servizi per l’Infanzia. Commenti e approfondisca il tema alla luce del documento.
- “L’esterno necessita di un progetto tanto curato e dettagliato quanto quello che si riserva agli spazi interni” : commenti questa affermazione contenuta negli Orientamenti

nazionali 03, indicando finalità e i contenuti di tale progetto.

- “Tutti i linguaggi hanno pari dignità e vanno ugualmente valorizzati affinché nessuno di essi venga trascurato e ciascuno abbia la possibilità di espandersi e arricchirsi tramite esperienze che si sviluppano nel Tempo”, commenti questa affermazione tratta dagli Orientamenti Nazionali per i Servizi educativi per l’Infanzia evidenziandone le ricadute progettuali.
- A giugno due genitori le chiedono un colloquio perché, volendo iscrivere il loro bambino anticipatamente alla scuola dell’infanzia l’anno successivo, desiderano conoscere il suo parere a riguardo. Come prepara l’incontro? Quali contenuti e modalità di conduzione adotterebbe?
- Accorgimenti e azioni dell’educatore nel caso in cui un bambino di due anni e mezzo non si esprima ancora con il linguaggio verbale. Motivazioni delle scelte metodologiche adottate.
- Accorgimenti e azioni dell’educatore nel caso in cui un bambino di 2 anni e mezzo non si esprima ancora con il linguaggio verbale. Motivazioni delle scelte metodologiche adottate.
- Alcuni genitori esprimono perplessità sulla progettazione di gioco all’aperto che in qualità di educatrice del gruppo ha proposto nell’incontro di presentazione del progetto educativo. Quali argomenti porterebbe a sostegno del progetto rivolto a bambini medi e come affronterebbe l’argomento con le famiglie?
- All’interno del gruppo di bambini che segue è presente una bambina con una grave allergia alimentare. Attenzioni preventive e intervento educativo.
- Arredi e materiali sicuri e stimolanti, flessibili e naturali da prevedere nello spazio esterno del nido: esempi in relazione a possibili percorsi educativi per bambini medio-grandi.
- Asilo nido e famiglia : la comunicazione quotidiana al nido, strategie utilizzabili e principali finalità
- Atteggiamenti educativi volti ad "Iniziare il bambino al gioco" già nei primi mesi di vita e per condurlo verso una sempre maggiore autonomia ludica
- Attenzioni e azioni educative in una progettazione tesa a rispondere alle molteplici caratterizzazioni sociali e culturali delle famiglie.
- Attenzioni e azioni educative per perseguire la finalità dei nidi d’infanzia indicata nel Regolamento e in specifico: rispondere in modo differenziato alle molteplici esigenze delle famiglie, offrire una “condivisione educativa, culturale e sociale”, riconoscendo i loro diritti di informazione, partecipazione, formazione e co-costruzione di saperi educativi.
- Attenzioni e azioni educative per perseguire la finalità indicata nel Regolamento del Sistema dei Servizi alla Prima Infanzia del Comune di Verona e di seguito riportata: Rispondere in modo differenziato alle molteplici esigenze delle famiglie, offrire una “condivisione educativa, culturale e sociale”, riconoscendo i loro diritti di informazione, partecipazione, formazione e co-costruzione di saperi educativi.
- Attenzioni e proposte per favorire la partecipazione delle famiglie, come prevista dalla normativa regionale per accreditamento secondo il DGR n. 84 del 16/1/2007
- Attenzioni e strategie di intervento possibili per l’ambientamento di un bambino con disabilità visiva.
- Attenzioni educative a sostegno del "diritto all'educazione nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa", previsto nel Regolamento del Sistema dei Servizi per la Prima Infanzia - Comune di Verona - Prima parte.

- Attenzioni educative e igieniche nella predisposizione del contesto per il momento del pranzo nelle diverse fasce d'età
- Attenzioni educative nella sezione medio-grandi a sostegno dei linguaggi simbolici.
- Attenzioni, azioni, documentazioni volte a garantire il processo di "personalizzazione" indicato nelle procedure di accreditamento secondo il DGR n. 84 del 16 gennaio 2007
- Azioni e atteggiamenti dell'educatore in un contesto educativo che considera il bambino come soggetto attivo, capace di interagire col mondo e di mettere in atto processi di auto-organizzazione cognitiva.
- Azioni e attenzioni educative per facilitare l'elaborazione dell'esperienza dell'ambientamento da parte del bambino e della famiglia
- Azioni educative a sostegno della formazione dell'identità del bambino nel nido d'infanzia, anche in relazione agli Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia
- Azioni educative che garantiscono il diritto all'educazione nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa, previsto nel regolamento del Sistema dei Servizi per la Prima Infanzia -Comune di Verona -prima parte (Delibera Consiglio Comunale n.4 18.2.2016)
- Che tipo di valenza evolutiva assume il gioco simbolico in un nido? Come si può sostenerlo e valorizzarlo?
- Come costruire una documentazione finalizzata alla valutazione dei processi educativi?
- Come favorirebbe il gioco simbolico nelle diverse sezioni del nido e perché?
- Come presenterebbe ai genitori un percorso di gioco con il "cestino dei tesori", realizzato in un gruppo piccoli? Contenuti e modalità di conduzione dell'incontro
- Come progettare un intervento di continuità con le insegnanti della scuola dell'Infanzia per un gruppo di bambini in uscita: finalità, metodologia di intervento, proposte di attività possibili
- Come si articola il Sistema Integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai sei anni, così come delineato nel DL n.65 del 2017? Indichi gli elementi costitutivi e ne delinei le principali caratteristiche
- Come strutturare spazi flessibili e differenziati in una sezione di bambini medio-grandi? Indichi le motivazioni sottese alle scelte operative
- Come strutturerebbe un incontro con genitori di bambini dell'ultimo anno di nido, presentando loro la progettazione di sezione ad inizio anno? Quali finalità espliciterebbe?
- Commenti l'affermazione di seguito riportata, tratta dagli Orientamenti Nazionali per i Servizi Educativi per l'Infanzia, soffermandosi sul concetto di "ampliamento". "Le situazioni che ritmano la giornata nei servizi educativi e quelle di gioco sono ricche di occasioni per osservare e ascoltare i bambini, coglierne interessi, idee, curiosità, conoscenze, abilità, autonomie e ampliarli,..."
- Compiti dell'educatore secondo quanto previsto dal Regolamento del Sistema dei Servizi per la Prima Infanzia -Comune di Verona - Prima parte (Delibera Consiglio Comunale N. 4 del 18.2.2016)
- Composizione e funzioni del consiglio di nido secondo quanto previsto dal Regolamento del Sistema dei Servizi per la Prima Infanzia -Comune di Verona -prima parte (Delibera Consiglio Comunale n.4 18.2.2016)
- Composizione e funzioni dell'assemblea dei genitori secondo il Regolamento del

Sistema dei Servizi per la Prima Infanzia - Comune di Verona - Prima parte (Delibera Consiglio Comunale n. 4 del 18.2.2016)

- Comunicazione ad un gruppo di genitori del significato di oggetti e fenomeni transizionali, contenuti e metodologia
- Considerazioni pedagogiche relative alla seguente affermazione tratta dalle Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato Zerosei "Tra i principi e le finalità del sistema integrato zerosei sono esplicitamente citati la riduzione degli svantaggi culturali, sociali e relazionali e l'inclusione di tutti i bambini".
- Considerazioni pedagogiche sull'azione educativa di Preavisare e Desincronizzare, descritta negli Orientamenti Nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, nel capitolo relativo alla variabile Tempo.
- Considerazioni pedagogiche sulla progettazione di tempi e ritmi in un nido d'infanzia, anche in riferimento agli Orientamenti Nazionali per i servizi educativi per l'infanzia (D.M. 43 del 24 Febbraio 2022)
- Continuità nido - scuola dell'infanzia, motivazioni e attenzioni nei confronti delle famiglie
- Cosa si intende per "progettare" al nido, anche in riferimento agli Orientamenti Nazionali per i servizi educativi per l'infanzia.
- Cosa si intende per documentazione? Esponga alcune finalità di una documentazione pensata per il passaggio verso la scuola dell'Infanzia di bambini frequentanti il nido.
- Criteri guida nell'organizzazione degli spazi indicati dalle Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato 0-6 e argomentazione di alcuni a scelta.
- Da studiosi di varie discipline è sottolineata l'importanza dell'azione di rispecchiamento della madre verso il figlio. Approfondisca il tema e lo colleghi alla relazione educatrice - bambino nel contesto nido.
- Definizione di documentazione - Finalità e utilizzo di una documentazione rivolta ai bambini frequentanti il nido.
- Definizione di inserimento-ambientamento, motivazioni, modalità operative e riferimenti teorici
- Delinei il ruolo dell'adulto in un contesto di didattica indiretta, indicando i riferimenti teorici
- Delinei le tappe principali dello sviluppo linguistico nei primi tre anni di vita, indicando le attenzioni educative necessarie nelle diverse fasi
- Delinei un progetto di laboratorio con genitori e bambini nel primo anno di vita, indicando finalità, metodologia di intervento e possibili proposte.
- Descriva la routine di ricongiungimento pomeridiano e l'azione dell'educatore in tale contesto, indicando obiettivi e motivazioni
- Deve presentare ad un gruppo di genitori un progetto di "pasticciamento" e manipolazione con materiali naturali pensato per un gruppo di medi. Ne argomenta i significati, cercando di offrire ai genitori le motivazioni della scelta.
- Deve presentare ad un gruppo di genitori un progetto di "pasticciamento" e manipolazione con materiali naturali pensato per un gruppo di medio-grandi. Ne argomenta i significati, cercando di offrire ai genitori le motivazioni della scelta.
- Differenziazione e flessibilità sono due criteri utilizzati nella predisposizione dei contesti educativi. Ne argomenta il significato e ne porti degli esempi organizzativi.
- Documenti progettuali previsti nella legislazione regionale e significati per la pratica educativa del nido.

- Dopo pochi giorni di ambientamento un genitore chiede insistentemente di poter far rimanere il proprio bambino di 2 anni al nido fino alle 16 per problemi lavorativi. Come si pone nei confronti del genitore e quali azioni intraprende all'interno della sezione per predisporre eventualmente questo passaggio?
- Durante il momento del ricongiungimento un genitore si accorge che la maglietta della sua bambina ha una macchia di colore e commenta rivolgendosi a lei "anche oggi ti sei sporcata, quand'è che impari a stare attenta?". Possibili modalità di intervento dell'educatore.
- Durante il momento di accoglimento al nido un bambino di 18 mesi rifiuta quotidianamente, anche oltre il periodo di ambientamento, di staccarsi dal genitore. Quali azioni mette in atto l'educatrice e perché?
- Durante l'accoglimento un genitore di un bambino grande vede due bambini del gruppo interagire in modo conflittuale e commenta a voce alta "bisogna sgridarli altrimenti poi imparano ad approfittarsi dei bambini pacifici come mio figlio": quali azioni e quali comunicazione utilizzerebbe in questa circostanza e perché?
- Durante l'ambientamento di un bambino grande (24-26 mesi) la mamma manifesta il desiderio che abbia la possibilità di avere il cibo tutto sminuzzato e solo cotto, non avendo introdotto ancora altro nella dieta. Come approccia la situazione? Indichi le scelte di comunicazione e di intervento motivandole alla luce di criteri pedagogici.
- Durante la presentazione ad un gruppo di genitori delle modalità proposte per l'ambientamento, una mamma chiede il perché della gradualità e lentezza dell'inserimento anche con bambini di due anni. Aggiunge che suo figlio non ha difficoltà ad affrontare ambienti nuovi senza la sua presenza e chiede di accelerare. Modalità e contenuti dell'intervento dell'educatore
- Durante la routine di ricongiungimento un genitore si lamenta con l'educatrice perché il suo bambino è spettinato, ha ancora la bocca sporca di marmellata e la maglietta macchiata. Possibili modalità di intervento dell'educatore.
- Durante la sostituzione di una collega assente da qualche giorno, nel momento del pasto in un gruppo di piccoli, accade che due bambini non mangiano niente al di fuori di un po' di pane. Quale atteggiamento ritiene di dover assumere e quali comportamenti mettere in atto in questa situazione? Motivi le sue scelte con riferimenti pedagogici.
- Durante l'accoglimento un genitore si lamenta che nel pomeriggio non viene mai informato di quanto succede durante la giornata dalla collega. Come affronta questa situazione con il genitore e con le colleghe?
- Durante l'ambientamento di un bambino di 24 mesi, quali indicatori osservativi considerare per ritenere questo percorso concluso?
- Durante un incontro di presentazione dell'ambientamento a un gruppo di genitori di bambini medi, una mamma manifesta la sua preoccupazione in riferimento al fatto che l'alimentazione della sua bambina è ancora prevalentemente latte (allattamento al seno) e ha introdotto pochi cibi e in modo ancora molto irregolare. Come affronta la questione durante l'incontro?
- Durante una proposta di pasticciamento con la farina, l'acqua e altri elementi, un bambino grande le chiede più volte dopo aver pasticciato per pochi minuti di lavare le mani: come si comporta e perché?
- Elementi costitutivi dell'osservazione e dell'ascolto, come pratiche professionali, alla luce di quanto affermato negli Orientamenti Nazionali 03
- Elementi costitutivi dell'osservazione e dell'ascolto, come pratiche professionali, alla

luce di quanto affermato negli Orientamenti Nazionali per i Servizi Educativi per l'Infanzia.

- Finalità della routine di ricongiungimento e relative azioni educative.
- Finalità e metodologie di lavoro nello spazio esterno al nido e possibili piste di intervento.
- Finalità, Strumenti, tempi, metodologie di osservazione
- Funzione formativa delle “routine” quotidiane al nido per bambine e bambini, esempi della loro evoluzione in una sezione di bambini grandi
- Funzioni della struttura routinaria del quotidiano.
- Garantire nel nido lo sviluppo di un'espressività fatta di molteplici linguaggi secondo gli Orientamenti Nazionali per i servizi educativi per l'infanzia
- Giochi e materiali per bambini di 3 anni, motivazioni e riferimenti teorici
- Giochi e materiali per bambini nel primo anno di vita, motivazioni e riferimenti teorici
- Gli elementi costitutivi del progetto di sezione e il processo di elaborazione dello stesso.
- Gli organismi di partecipazione delle famiglie secondo il Regolamento del Sistema dei Servizi alla Prima Infanzia del Comune di Verona.
- H. Gardner, noto in tutto il mondo per i suoi studi, introduce l'idea dell'esistenza di intelligenze multiple, che tipo di influenza può avere questo approccio sulla didattica al nido?
- I canali comunicativi con i genitori nella quotidianità: tipologia, caratteristiche e opportunità di implementazione della relazione con le famiglie
- I diversi tipi di Servizi educativi per l'infanzia e loro specificità all'interno del Sistema Integrato 06, così come delineato negli Orientamenti 03
- I genitori di un bambino si lamentano del fatto che più volte è arrivato a casa con graffi e morsi, attribuendole, quale educatrice di riferimento, un comportamento poco attento ai bambini. Come affronterebbe il colloquio con loro?
- I gesti comunicativi, significato per lo sviluppo e modalità per promuoverli e sostenerli al nido.
- I gesti educativi di cura nel quotidiano secondo Gli Orientamenti Nazionali per i servizi educativi per l'infanzia
- Il “significato dei servizi educativi per l'infanzia per i bambini e per le famiglie” descritto negli Orientamenti Nazionali del 24 febbraio 2022
- Il colloquio di fine percorso al nido con i genitori di un bambino grande: contenuti e modalità di conduzione
- Il colloquio di fine percorso al nido con i genitori di un bambino grande: profilo di riferimento da presentare e modalità di conduzione.
- Il concetto di scaffolding di Bruner e sue implicazioni nella relazione educativa al nido.
- Il consiglio di nido: costituzione e compiti secondo quanto previsto nel Regolamento del Sistema dei Servizi per la Prima Infanzia -Comune di Verona - Prima parte (Delibera Consiglio Comunale N.4 18.2.2016)
- Il gesto educativo di cura nel quotidiano secondo gli Orientamenti Nazionali per i Servizi Educativi per l'Infanzia
- Il gioco senso motorio nel primo anno di vita e relativa progettazione educativo-

didattica

- Il gioco simbolico: indichi le prime manifestazioni e le sue possibili implicazioni nella progettazione dei percorsi in una sezione di bambini piccoli
- Il grande cambiamento che si verifica con la fine del secondo anno di vita è indice per Piaget dell'inizio dello stadio preoperatorio. Di cosa si tratta? Quali influenze nell'organizzazione dello spazio e nella scelta di materiali?
- Il modeling come modalità di intervento adulto: che cos'è e quali sono le sue implicazioni educative
- Il momento del pasto al nido come occasione di educazione alimentare: obiettivi e modalità di intervento dell'educatrice e collaborazione con gli operatori d'appoggio
- Il primo colloquio con i genitori. Modalità di preparazione e conduzione, con particolare riflessione sulla postura professionale delle educatrici.
- Il primo colloquio con la famiglia, obiettivi, modalità di conduzione e riferimenti teorici.
- Il ruolo dell'adulto in un contesto di didattica indiretta, indicando i riferimenti teorici
- Il ruolo dell'educatore a fianco del gioco del bambino. Argomentazioni con riferimenti teorici.
- Il sonno, rispondendo a un bisogno biologico, assume nei primi anni di vita anche altri particolari significati? Atteggiamenti educativi ed attenzioni igieniche attuabili dall'educatore nei confronti di gruppi di bambini dai 24 a 36 mesi
- Il sonno, rispondendo a un bisogno biologico, assume nei primi anni di vita anche altri particolari significati? Quali atteggiamenti educativi ed attenzioni igieniche potrà attuare l'educatore nei confronti di gruppi di bambini 12 a 24 mesi?
- Il sonno, rispondendo a un bisogno biologico, assume nei primi anni di vita anche altri particolari significati? Quali atteggiamenti educativi potrà attuare l'educatore nei confronti di gruppi di bambini sotto i 12 mesi. Accenni anche ad alcune attenzioni igieniche.
- Il sostegno allo sviluppo del linguaggio nel primo anno di vita al nido.
- Illustri come si potrebbe strutturare una documentazione per i bambini a sostegno del processo di costruzione identitario, motivando le scelte anche con riferimenti teorici
- In che modo l'organizzazione della quotidianità promuove l'autonomia dei bambini, così come viene anche delineato negli Orientamenti Nazionali 03?
- In un gruppo di bambini nel secondo anno di età i genitori lamentano che i loro figli hanno ricevuto ripetutamente dei morsi. Modalità di intervento dell'educatore
- In un gruppo di bambini nel secondo anno di età i genitori si lamentano per i morsi ricevuti dai loro figli e chiedono alle educatrici il nome del "morsicatore", anche per protestare direttamente con la famiglia. Modalità di intervento dell'educatore e argomentazioni coi genitori.
- In un gruppo di bambini nel secondo anno di vita ambientati da pochi mesi, osserva che ogni volta che lei si allontana dalla stanza, molti di loro piangono e mettono in atto comportamenti di attaccamento molto intensi nei suoi confronti: quali interventi potrebbero essere concordati nel gruppo di lavoro per affrontare tale situazione?
- In un gruppo di bambini nell'ultimo anno di nido si osserva un fenomeno particolare al mattino al loro arrivo, si riuniscono da un lato della stanza e poi corrono ridendo verso l'altro lato, battendo contro la porta scorrevole, più volte, aggiungendo i nuovi arrivati. Questo fatto si ripete ogni mattina con ammiccamenti reciproci e sguardi d'intesa. Come interpreta questa situazione e come si comporterebbe a riguardo?

- In un gruppo di grandi come favorirebbe ricche esperienze senso-motorie e perché? Quale ruolo può assumere l'educatore?
- In un gruppo di medi come favorirebbe ricche esperienze sensomotorie e perché?
- In un gruppo di medi uno dei bambini ha ripetutamente morso un compagno. Modalità di intervento con il/i bambini e con i genitori.
- In un gruppo di piccoli sono presenti bambini di diverse appartenenze linguistiche: quali proposte si potrebbero ipotizzare per la valorizzazione di questa loro specificità? Motivi le scelte con opportuni riferimenti pedagogici
- In un gruppo di piccoli un bambino con uno sviluppo motorio più evoluto rispetto ai compagni spesso si interessa agli oggetti utilizzati dagli altri. Strappa loro i giochi dalle mani e si allontana, osservando le reazioni dei coetanei. Riflessioni e azioni dell'educatrice.
- In un gruppo grandi, un bambino chiede ogni giorno di andare a giocare nel gruppo dei medi e l'educatrice d'accordo con la collega acconsente. Quando la mamma lo viene a sapere attraverso i racconti di suo figlio, chiede spiegazioni all'educatrice, mostrando una preoccupazione per una possibile regressione e chiedendo con fermezza che non accada ancora. Come conduce il confronto con il genitore?
- In un incontro di presentazione della progettazione annuale di sezione i genitori chiedono una maggiore informazione circa le attività educative, rispetto all'anno precedente. Modalità di risposta in sede di riunione e prospettiva di intervento.
- In una sezione di piccoli frequenta una bambina che a dieci mesi resta ferma a lungo nella posizione in cui è posta dall'adulto, senza manifestare interesse per gli oggetti che non sono alla sua portata di mano. Riflessioni e intervento dell'educatrice.
- In una situazione di disaccordo con la collega di sezione sulle azioni da intraprendere nella conduzione delle proposte a un gruppo di bambini, quali azioni intraprenderebbe?
- Indichi possibili pratiche educative a sostegno dello sviluppo linguistico in un gruppo di bambini grandi, facendo riferimento alle teorie su cui si fondano
- Indici di osservazione che richiedono un colloquio con la famiglia e consultazione psicopedagogica in bambini nel secondo anno di vita.
- Intercultura e inclusione: attenzioni e interventi educativi nei confronti dei bambini e delle famiglie con storie culturali diverse.
- Intercultura e integrazione: attenzioni educative nei confronti dei bambini e delle famiglie con storie culturali diverse
- Ipotesi progettuale a sostegno dello sviluppo linguistico in un gruppo di bambini nel secondo anno di vita
- Ipotizzi lo svolgimento di un colloquio finalizzato all'ambientamento con genitori di provenienza culturale diversa da quella italiana.
- Ipotizzi un laboratorio per i genitori di un gruppo di bambini medio-grandi: finalità, modalità di conduzione e contenuti
- Ipotizzi un percorso di approccio agli albi illustrati in un gruppo grandi, motivandone pedagogicamente le scelte
- Ipotizzi un percorso di uscite nel territorio per un gruppo di bambini grandi, indicandone le finalità, la metodologia di intervento, le possibili proposte.
- L. S. Vygotskij introduce il concetto di area di sviluppo prossimale sostenendo l'importanza della relazione intersoggettiva per i processi di apprendimento. Indichi quale sistema di azioni può realizzare un'educatrice abbracciando questo assunto

scientifico.

- L. S. Vygotskij introduce il concetto di area di sviluppo prossimale sostenendo l'importanza della relazione intersoggettiva per i processi di apprendimento. Modalità di intervento dell'educatore in relazione a questo assunto teorico.
- L'accoglienza al mattino di un gruppo di bambini grandi nella seconda parte dell'anno: criteri per la predisposizione dello spazio, posture e modalità relazionali dell'educatrice
- L'alleanza educativa coi genitori anche in relazione agli Orientamenti Nazionali per i servizi educativi per l'infanzia (D.M. 43 del 24 Febbraio 2022)
- L'educatrice nota che nel momento dell'uscita in giardino un gruppo di bambini di età compresa tra gli 11 e i 16 mesi manifesta ogni volta comportamenti di disagio: ipotesi di intervento e motivazioni pedagogiche
- L'equilibrio tra il tempo del servizio e il tempo del bambino secondo gli Orientamenti Nazionali per i Servizi per l'Infanzia
- L'esordio del gioco simbolico al nido, suo significato evolutivo e modalità di sostegno da parte dell'educatore.
- L'identità ha origine nella corporeità. Questa affermazione, contenuta negli Orientamenti Nazionali per i Servizi Educativi per l'Infanzia, a cosa si riferisce, come è sviluppata nel documento orientativo e quali spunti offre al ruolo educativo?
- La "propensione del bambino ad attribuire significati" descritta negli Orientamenti nazionali per i Servizi Educativi per l'Infanzia quale modalità di accesso progressivo alla cultura. Argomentazione ed esempi pratici.
- La "specificità del percorso educativo da zero a tre anni" secondo gli Orientamenti Nazionali per i Servizi per l'Infanzia
- La conflittualità tra bambini in un gruppo grandi: modalità di intervento educativo e riferimenti teorici che ne supportano la scelta
- La continuità educativa orizzontale: finalità, strategie, azioni possibili dell'equipe educativa nel nido d'infanzia, indicando i riferimenti teorici che sostengono le scelte
- La continuità verticale: finalità, metodologia di intervento e azioni possibili.
- La coordinatrice le riferisce che un genitore si è lamentato con lei dicendo che il suo bambino non vuole venire al nido, fa un sacco di capricci e che attribuisce la responsabilità all'educatrice, ponendo il dubbio che possa trattarlo male. Riflessioni in merito, tipologia di intervento, argomentazioni con la coordinatrice e i genitori.
- La cura del pasto al nido, oltre alla necessità primaria di "nutrimento", quali altri intenti si propone? Quali azioni educative e attenzioni igieniche mettere in atto nella sezione grandi del nido?
- La discontinuità nella giornata al nido come valore educativo: quali cambiamenti introdurre nelle routine in un gruppo grandi? Motivi le sue scelte portando i riferimenti teorici che le sostengono
- La documentazione per i bambini: quali utilizzo in un gruppo medio-grandi durante l'anno educativo, con riferimenti teorici che ne giustificano le scelte.
- La documentazione per i bambini: quali utilizzo in un gruppo piccoli durante l'anno educativo, con riferimenti teorici che ne giustificano le scelte
- La documentazione per i genitori di un percorso realizzato con i bambini: finalità, modalità di costruzione e di utilizzo
- La narrazione in un gruppo di bambini piccoli, in cui è inserita una bambina con grave deficit visivo: obiettivi, metodologia di intervento e possibili proposte

- La personalizzazione degli interventi così come previsto dalla procedura di accreditamento dei servizi per la Prima Infanzia della Regione Veneto: finalità e modalità di attuazione al Nido
- La professionalità educativa e in specifico la “modalità di lavoro coi bambini” secondo gli Orientamenti Nazionali per i servizi educativi per l'infanzia.
- La professionalità educativa e in specifico le “modalità di lavoro coi bambini” indicate negli Orientamenti Nazionali per i servizi educativi per l'infanzia.
- La progettazione a sostegno dello sviluppo motorio nel primo anno di vita, obiettivi e modalità di intervento, con relativi riferimenti teorici
- La progettazione di esperienze all'aperto per gruppi medio-grandi: finalità, proposte, ruolo dell'adulto
- La progettazione di percorsi educativi per un gruppo di bambini piccoli con significative differenze d'età (dai 3 agli 11 mesi): criteri di strutturazione e metodologia di intervento.
- La progettazione di un percorso di gioco di manipolazione in un gruppo grandi: obiettivi, proposte, ruolo dell'adulto, riferimenti teorici
- La progettazione di un percorso di gioco di manipolazione in un gruppo grandi: obiettivi, proposte, ruolo dell'adulto e riferimenti teorici su cui si fondano le scelte.
- La progettazione di un percorso sonoro in un gruppo di bambini medio-grandi: obiettivi, proposte, ruolo dell'adulto.
- La progettazione di un percorso sonoro in un gruppo piccoli: obiettivi, proposte, ruolo dell'adulto, con principali riferimenti teorici
- La progettazione educativa didattica annuale di sezione: elementi costitutivi e processi da attuare per la sua definizione
- La propensione ad attribuire significati descritta negli Orientamenti Nazionali per i servizi educativi per l'Infanzia: significati, sviluppo e azioni educative a sostegno
- La routine della merenda del mattino nella sezione medi del nido: modalità di svolgimento in relazione alle finalità e agli intenti formativi.
- La routine di ricongiungimento, obiettivi e modalità di conduzione da parte dell'educatore.
- La scelta degli arredi e dei materiali, secondo quanto indicato negli Orientamenti Nazionali per i servizi educativi per l'infanzia
- La tipologia di relazioni adulto/bambino che diventano base dell'acquisizione del linguaggio nel primo anno di vita, secondo gli Orientamenti Nazionali per i servizi educativi per l'infanzia
- La valutazione come strumento della professionalità educativa secondo gli Orientamenti Nazionali per i servizi educativi per l'infanzia
- La valutazione come strumento fondamentale della professionalità educativa: finalità e modalità di realizzazione della stessa, anche secondo quanto indicato negli Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia.
- La verifica e la valutazione dei percorsi educativi: finalità e strumenti.
- L'ambientamento dal punto di vista del genitore, secondo quanto delineato negli Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia
- L'ambientamento di due bambini grandi (terzo anno di vita) in un gruppo di proseguo: metodologia e proposte d'attività possibili
- L'ambiente del nido è connotato dalla dimensione della socialità: delinea come questa

dimensione possa diventare un'opportunità di crescita per i bambini che frequentano il servizio, facendo riferimento alle teorie che sostengono questo assunto pedagogico.

- L'attitudine al gioco in un bambino di nido, come modo essenziale di esprimersi e di pensare, anche alla luce di quanto affermato negli Orientamenti Nazionali 03
- Lavorare in gruppo è una delle dimensioni fondamentali in cui si esercita la professionalità educativa, secondo quanto indicato anche negli Orientamenti Nazionali per i Servizi educativi per l'Infanzia. Indichi le forme in cui si struttura nel nido e le modalità relazionali e comunicative necessarie.
- Lavorare in gruppo è una delle dimensioni fondamentali in cui si esercita la professionalità educativa. Indichi le forme in cui si struttura nel nido e le modalità relazionali e comunicative necessarie, facendo riferimento a elementi teorici che giustifichino la scelta
- L'avvicinamento al mondo del libro in un gruppo di bambini del primo anno di vita: finalità e metodologia di intervento, tipologia dei materiali utilizzati.
- Le "conquiste possibili" cui tendere nella progettazione al nido, indicate negli Orientamenti Nazionali per i Servizi Educativi per l'Infanzia
- Le "posture" professionali di educatori e insegnanti secondo quanto contenuto nelle Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato Zerosei.
- Le attenzioni educative e igieniche nel momento del cambio di un bambino nel primo anno di vita
- Le competenze richieste all'educatrice durante l'ambientamento.
- Le cure igieniche, oltre a rispondere a bisogni fisici contribuiscono alla crescita del bambino da altri punti di vista? Quali atteggiamenti educativi ed attenzioni igieniche potrà attuare l'educatore nei confronti di gruppi di bambini dai 24 a 36 mesi?
- Le cure igieniche, oltre a rispondere a bisogni fisici contribuiscono alla crescita del bambino da altri punti di vista? Quali atteggiamenti educativi ed attenzioni igieniche potrà attuare l'educatore nei confronti di gruppi di bambini sotto i 12 mesi
- Le cure igieniche, oltre a rispondere a bisogni fisici, contribuiscono alla crescita del bambino a diversi livelli. Attenzioni e azioni educative da mettere in atto con bambini di quattro mesi.
- Le dimensioni che caratterizzano la professionalità riflessiva delineate negli Orientamenti Nazionali per i servizi educativi per l'infanzia (D.M. 43 del 24 Febbraio 2022)
- Le dimensioni che caratterizzano la professionalità riflessiva, delineate negli Orientamenti Nazionali 03
- Le dimensioni che caratterizzano la professionalità riflessiva, delineate negli Orientamenti Nazionali per i servizi educativi per l'infanzia (D.M. 43 del 24 Febbraio 2022)
- Le figure professionali che operano nel nido e forme di interazione reciproca in riferimento al Regolamento del Sistema dei Servizi per la Prima Infanzia -Comune di Verona - Prima parte (Delibera Consiglio Comunale N.4 18.2.2016)
- Le finalità dei servizi educativi comunali, come previsto nel Regolamento del Sistema dei Servizi per la Prima Infanzia -Comune di Verona - Prima parte (Delibera Consiglio Comunale n. 4 del 18.2.2016)
- Le finalità dei servizi educativi per la prima infanzia comunali, come previsto nel regolamento del Sistema dei Servizi per la Prima Infanzia -Comune di Verona -prima parte (Delibera Consiglio Comunale n. 4 18.2.2016)

- Le finalità dell'Accreditamento Istituzionale del Servizio alla prima infanzia secondo il DGR 84 del 2007 della Regione Veneto.
- Le finalità dell'accreditamento secondo il DGR 84/ 2007 della regione Veneto
- Le forme della partecipazione delle famiglie al servizio nido, secondo quanto previsto nel regolamento del Sistema dei Servizi per la Prima Infanzia - Comune di Verona - prima parte (Delibera Consiglio Comunale n .4 18.2.2016)
- Le posture relazionali che secondo Luigina Mortari rappresentano l'essenza dell'aver cura, rendendo efficace l'azione educativa. Le argomenti
- Le principali "posture" dell'educatore come delineato nelle Linee pedagogiche per il Sistema integrato Zerosei
- Le principali finalità dell'educazione di bambini da 0 a sei anni secondo le Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato Zerosei
- Le relazioni tra pari nel secondo anno di vita: quale strutturazione del contesto al nido per favorirne lo sviluppo?
- Le tappe principali di sviluppo del gioco simbolico e le sue implicazioni nella progettazione al nido
- Le tipologie di servizi educativi per l'infanzia previste dal D.Lgs. 65/2017. Considerazioni sulla diverse modalità organizzative in risposta ai diritti di educazione e cura dei piccoli e ai bisogni delle famiglie.
- L'inclusione al nido: quali le finalità e le strategie d'intervento per la sua realizzazione?
- L'inclusione di bambini provenienti da altre culture in un gruppo di grandi: finalità e metodologia di intervento con le famiglie e i bambini
- L'inserimento al nido d'infanzia, attenzioni educative e affiancamento della famiglia
- L'inserimento al nido d'infanzia, così come previsto nel Regolamento del Sistema dei Servizi per la Prima Infanzia - Comune di Verona - Prima parte (Delibera Consiglio Comunale n. 4 del 18.2.2016)
- L'intreccio di educazione e cura secondo quanto affermato nelle Linee pedagogiche per il Sistema Integrato Zerosei
- Lo sviluppo cognitivo nel secondo anno di vita: ne descriva le tappe salienti e le implicazioni nella progettazione educativo/didattica al nido.
- Lo sviluppo senso motorio nel primo anno di vita e le implicazioni nella progettazione al nido in un gruppo piccoli
- L'osservazione al nido a fini progettuali. Modalità e possibili oggetti dell'osservazione e strategie di elaborazione
- L'osservazione al nido: finalità e metodologia in relazione all'azione progettuale.
- L'osservazione educativa: finalità e metodologia.
- Metta a confronto i due diversi modelli di inserimento al nido che sottolineano l'uno la centralità della figura, l'altro del sistema di riferimento. Ne individui limiti e vantaggi
- Modalità assunte da un collegio di educatori per perseguire la seguente finalità indicata nel Regolamento del Sistema dei Servizi per la Prima Infanzia del Comune di Verona: "riconoscere i bambini come soggetti sociali portatori di diritti, competenti e attivi, che apprendono e crescono in contesti di relazione".
- Modalità di intervento in caso di mancato rispetto delle regole del nido da parte di una famiglia (orari, cambi, salute).

- Modalità di intervento nella routine di accoglimento, obiettivi e metodologia
- Modalità di presentazione ad un gruppo di genitori del significato delle esperienze di continuità e degli esercizi di discontinuità attuati con il gruppo di grandi del nido
- Modalità di realizzazione di una progettazione flessibile, motivazioni, principali strumenti di analisi e valutazione.
- Modalità di sostegno al nido dell'acquisizione del controllo sfinterico in un gruppo di grandi e relative motivazioni pedagogiche.
- Narrazione e approccio al libro in una sezione di grandi, strutturazione del contesto educativo, obiettivi e modalità di intervento
- Negli Orientamenti Nazionali 03 riferendosi all'alleanza educativa con i genitori, si afferma la necessità di passare "dalla relazione alla partecipazione": espliciti il significato di questa affermazione e indichi quali possono essere le azioni che consentono di realizzare questo passaggio
- Negli Orientamenti Nazionali per i Servizi Educativi per l'Infanzia, approfondendo la professionalità educativa e le modalità di lavoro coi bambini, si introduce il tema del "sostenere" i bambini nelle loro esperienze. Argomentazione, riflessioni ed esempi pratici.
- Nei questionari di soddisfazione compilati dalle famiglie emerge una scarsa valutazione dell'inserimento e della cura dei bambini. Quali considerazioni condividerebbe con il collegio di nido e quali proposte farebbe?
- Nel momento del ricongiungimento un bambino di 15 mesi alla vista del genitore si mette a piangere intensamente e il genitore chiede spiegazioni: come risponde e come si pone nella situazione?
- Nel momento del ricongiungimento un bambino di due anni mette in atto comportamenti di evitamento e allontanamento dal genitore: quali azioni rivolte al bambino e quali rivolte all'adulto sono utili per accompagnare l'incontro genitore bambino?
- Nel nido d'Infanzia come si persegue la finalità di "accogliere e prestare particolare cura educativa a bambini con difficoltà sociali, evolutive e di apprendimento" indicata nel Regolamento del Sistema dei Servizi per la Prima Infanzia del Comune di Verona?
- Nel nido d'infanzia come si persegue la finalità di "accogliere e prestare particolare cura educativa a bambini con difficoltà sociali, evolutive e di apprendimento" indicata nel Regolamento del Sistema dei Servizi per la Prima Infanzia - Comune di Verona - prima parte?
- Nel periodo degli ambientamenti in un gruppo piccoli, un genitore nel corso delle prime settimane di frequenza al nido (settimana di ambientamento e successive) non rispetta gli orari di arrivo al nido concordati di volta in volta con l'educatrice, ritardando talora anche di 30/40 minuti: come si pone rispetto a questa situazione e perché?
- Nel Regolamento del Sistema dei Servizi per la Prima Infanzia del Comune di Verona si afferma che l'educatore "adotta modalità partecipativa e collegiale come strategia professionale privilegiata, al fine di mantenere un coerente stile educativo in ogni Nido d'Infanzia". Commenti questa indicazione, facendo riferimento alle indicazioni sulla professionalità educativa contenute negli Orientamenti Nazionali
- Nel Regolamento del Sistema Integrato dei servizi per la prima Infanzia del Comune di Verona, si afferma che i Servizi per la Prima Infanzia si propongono anche "di rappresentare luoghi di elaborazione e diffusione di un'aggiornata cultura dell'infanzia". Commenti questa affermazione alla luce dei recenti documenti pedagogici nazionali (Linee 06 e Orientamenti 03)

- Nell'accoglimento di un bambino in un gruppo medio-grandi, un bambino già presente si avvicina al nuovo arrivato per salutarlo ma viene spinto e fatto cadere. Il genitore è in evidente imbarazzo: come interviene nella situazione nei confronti dei bambini e del genitore?
- Nelle Linee guida per il Sistema Integrato Zerosei si definisce lo Spazio "terzo educatore", in quale prospettiva? Porti degli esempi di spazi e materiali con funzione di proposta e sostegno all'apprendimento nella pratica al nido.
- Nelle Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato Zerosei si definiscono le famiglie come partner di un'alleanza educativa: spieghi il significato di tale affermazione e le pratiche professionali che lo realizzano nella quotidianità
- Nelle Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato zerosei si parla di Sistemi simbolico culturali. Cosa si intende col termine e quali riscontri sulla progettazione al nido?
- Nido d'Infanzia e famiglia: gli incontri di sezione. Finalità e metodologia
- Nido d'infanzia e famiglia: il primo colloquio per l'inserimento del bambino al nido. Finalità, metodologia, motivazioni
- Opportunità di sviluppo di conoscenze e competenze nell'esperienza delle routine educative nel primo anno di vita
- Opportunità di sviluppo di conoscenze e competenze nell'esperienza delle routine educative nel secondo anno di vita.
- Organizzazione del Servizio Asili Nido nel Regolamento del Sistema dei Servizi alla Prima Infanzia del Comune di Verona e ruolo delle diverse figure professionali previste.
- Osservate che i bambini del gruppo accumulano gli oggetti che avete predisposto nell'angolo simbolico, mettendoli in un contenitore e talvolta lanciandoli per la stanza. Quali azioni potete prevedere e perchè?
- Osservate che una madre è in seria difficoltà quando accompagna o viene a prendere il suo bambino, che al mattino non vuole separarsi dalle sue braccia e il pomeriggio si allontana e si fa rincorrere. Modalità di affrontare la situazione e motivazioni sottese.
- Osservazione e ascolto, come pratiche professionali riflessive, alla luce di quanto affermato negli Orientamenti Nazionali per i Servizi Educativi per l'Infanzia.
- Possibili indicatori osservativi di un ambientamento positivamente concluso in una sezione di piccoli.
- Posture educative e azioni nella relazione di cura durante il momento del pasto, con bambini che sono in fase di svezzamento parziale, con possibile rifiuto del cibo e dell'utilizzo delle posate
- Presentazione ad un gruppo di genitori della valenza educativa dei giochi di movimento e sperimentazione motoria nel secondo anno di vita, contenuti e metodologia
- Presentazione ad un gruppo di genitori delle modalità proposte per l'ambientamento del loro bambino, con relative motivazioni e significati pedagogici.
- Processo di costruzione del rapporto di fiducia tra genitori ed educatrici, modalità di intervento in caso di situazioni conflittuali.
- Progettazione del tempo pomeridiano per un gruppo eterogeneo di bambini in prolungamento fino alle 18. Attenzioni educative e motivazioni pedagogiche
- Progettazione della struttura della quotidianità e dei momenti di routine nella sezione piccoli del nido - motivazioni e riferimenti pedagogici
- Progettazione di un percorso continuità per una sezione di bambini dell'ultimo anno di nido.

- Proposte di oggetti e di giochi in modo da promuovere esperienze sensoriali e percettive ampie e differenziate per bambini nel secondo anno di vita. Considerazioni educative e attenzioni igieniche
- Quali arredi e materiali, nel rispetto della sicurezza, possono sostenere lo sviluppo armonico e il benessere dei bambini nello spazio esterno del nido: faccia degli esempi in relazione a possibili percorsi educativi per bambini nel secondo anno di vita.
- Quali attenzioni educative e igieniche tenere nel caso in cui un bambino manifesti sintomi febbrili?
- Quali attenzioni educative è importante che l'educatrice metta in atto nei gesti di cura, con particolare riferimento all'approccio Pikler?
- Quali criteri guida nell'organizzazione degli spazi sono indicati dalle Linee Pedagogiche per il Sistema Integrato 0-6? Ne argomenti alcuni
- Quali sono e come si caratterizzano i servizi integrativi che, insieme ai nidi, alle sezioni primavera e alle scuole dell'Infanzia, concorrono all'educazione e alla cura delle bambine e dei bambini e soddisfano i bisogni delle famiglie in modo flessibile e diversificato sotto il profilo strutturale ed organizzativo, secondo il Decreto Legislativo 13 Aprile 2017, n. 65?
- Quali sono gli elementi costitutivi dell'osservazione e dell'ascolto, come pratiche professionali, alla luce di quanto affermato negli Orientamenti Nazionali per i Servizi Educativi per l'Infanzia?
- Quali sono gli indicatori osservativi che le fanno ritenere concluso il processo di ambientamento al nido di un bambino che è stato inserito a 6 mesi?
- Quali sono le attenzioni educative a sostegno del "diritto all'educazione nel rispetto dell'identità individuale, culturale e religiosa", previsto nel Regolamento del Sistema dei Servizi per la Prima Infanzia - Comune di Verona - Prima parte
- Quali sono le figure professionali che operano nei nidi e i loro compiti, secondo quanto previsto nel Regolamento del Sistema dei Servizi per la Prima Infanzia - Comune di Verona - Prima parte (Delibera Consiglio Comunale N.4 18.2.2016)
- Quali sono le figure professionali che operano nei nidi e quali sono i loro compiti, secondo quanto previsto nel Regolamento del Sistema dei Servizi per la Prima Infanzia del Comune di Verona
- Quali strumenti ritiene utili per costruire la relazione con le famiglie, alla luce delle indicazioni contenute negli Orientamenti 03?
- Regolamento del Sistema dei Servizi alla Prima Infanzia del Comune di Verona: modalità di partecipazione delle famiglie.
- Relazione e comunicazione tra educatrici e con altre figure professionali nel nido: tempi, modalità e motivazioni
- Rifletta sull'importanza della dimensione sociale nel contesto di un gruppo di bambini e bambine medi. Indichi modalità e contenuti di uno stile educativo attento a facilitare il contesto sociale come dimensione di crescita.
- Ruolo assunto dalle educatrici, nella sezione dei piccoli, a fianco di bambini che giocano
- Ruolo dell'educatrice in un gruppo medi per favorire un buon sostegno allo sviluppo del linguaggio verbale, con relativi riferimenti teorici.
- Secondo Bruner, nei contesti educativi " non bisogna tanto considerare i saperi, quanto creare le condizioni per consentire la loro conquista da parte dei bambini". Indichi quali

possono essere le implicazioni di tale affermazione nell'azione progettuale al nido

- Secondo il DGR 84 del 2007 della Regione Veneto, il nido per essere accreditato deve assicurare la partecipazione della famiglia alla programmazione educativa e alle attività del servizio. Indichi quali possono essere le forme di partecipazione delle famiglie, nel rispetto dei diversi modelli educativi e culturali di appartenenza, precisando la finalità dell'Accreditamento.
- Secondo il DGR 84 del 2007 della Regione Veneto, il nido per essere accreditato deve assicurare la partecipazione della famiglia alla programmazione educativa e alle attività del servizio: indichi quali possono essere le forme di partecipazione delle famiglie, nel rispetto dei diversi modelli educativi e culturali di appartenenza.
- Significato ed evoluzione del gioco del cucù e sua funzione formativa.
- Strategie educative attuabili nelle diverse sezioni di nido in relazione al concetto pedagogico montessoriano "Aiutami a fare da solo"
- Strutturare spazi di privacy e altri di socialità in una sezione di bambini piccoli, quali motivazioni sottese e scelte operative?
- Strutturare spazi flessibili e differenziati in una sezione di bambini medio-grandi, quali motivazioni sottese e scelte operative?
- Strutturazione dello spazio in una sezione di bambini piccoli, motivazioni e riferimenti teorici
- Strutturazione dello spazio in una sezione grandi, motivazioni e riferimenti teorici
- Strutturazione dello spazio per un gruppo di bambini medio-grandi, motivazioni e riferimenti teorici.
- Tipologia di materiale di cui sono costituiti oggetti e giochi nel gruppo piccoli, quali finalità pedagogiche guidano la scelta e perché?
- Tra le conquiste possibili indicate dagli Orientamenti nazionali per i Servizi Educativi per l'Infanzia c'è la seguente: osservare la realtà circostante e porsi domande, fare ipotesi, tentare risposte. Ipotizzi a tal fine un percorso rivolto a bambini dell'ultimo anno di nido, descrivendo le opportunità offerte e il ruolo assunto dall'educatore.
- Tra le conquiste possibili indicate dagli Orientamenti nazionali per i Servizi Educativi per l'Infanzia c'è la seguente: Scoprire il piacere di lasciare traccia di sé nell'ambiente, modificarlo, creare attraverso ... il segno grafico, la pittura, ... Ipotizzi a tal fine un percorso rivolto a bambini dell'ultimo anno di nido, descrivendo la predisposizione e l'evoluzione di spazi e materiali, oltre che il ruolo assunto dall'educatore.
- Tra le finalità dei Servizi Educativi per la Prima Infanzia del Comune di Verona, inserite nel Regolamento del Sistema dei Servizi per la Prima Infanzia - Prima parte, è compreso il "rappresentare luoghi di elaborazione e diffusione di un'aggiornata cultura dell'infanzia". Quali azioni e scelte del collegio di nido si possono prevedere in tale prospettiva?
- Tra le finalità dei Servizi Educativi per la Prima Infanzia del Comune di Verona, inserite nel Regolamento del Sistema dei Servizi per la Prima Infanzia -Prima parte, è compreso il "rappresentare luoghi di elaborazione e diffusione di un'aggiornata cultura dell'infanzia". Quali azioni e scelte del collegio di nido possono si possono prevedere in tale prospettiva?
- Un bambino del gruppo medio-grandi ogni giorno rifiuta di farsi cambiare il pannolino. Quali azioni mette in atto l'educatrice e perché?
- Un bambino del gruppo medio-grandi rifiuta ripetutamente nei giorni di farsi cambiare il pannolino. Quali azioni mette in atto l'educatrice e perché?

- Un bambino di 17 mesi, già ambientato da tempo, mantiene l'uso prolungato del ciuccio e comunica raramente con la parola. I genitori chiedono di aiutarli a eliminarlo, facendolo scomparire al nido. Riflessioni, atteggiamento e intervento dell'educatrice.
- Un bambino di 2 anni e mezzo non ha ancora conquistato alcuna autonomia nel vestirsi, spogliarsi o alimentarsi. Come affronterebbe il problema?
- Un bambino di 20 mesi nuovo ambientato in un gruppo di medio-grandi non si esprime con il linguaggio verbale e presenta movimenti ripetitivi. Quali altri indicatori osservativi è utile raccogliere e come procedere per affrontare adeguatamente la situazione?
- Un bambino di due anni è in piena fase oppositiva, in particolar modo nei momenti del pasto e del cambio: come affronta la situazione? Indichi le scelte motivandole da un punto di vista pedagogico ed educativo
- Un bambino di quasi 3 anni nell'ultimo anno di nido ancora non si esprime con le parole. I genitori sono preoccupati e chiedono un incontro. Come ritiene che l'educatrice possa ben prepararsi al colloquio e come lo può condurre?
- Un bambino grande, che frequenta il nido da due anni, tutti i giorni manifesta molta agitazione al momento del sonno, non riuscendo mai ad addormentarsi. La mamma lamenta che arriva a casa molto nervoso e per tutta la serata è intrattabile, aggiungendo che nel fine settimana dorme nel pomeriggio anche per più ore. Come conduce il dialogo con questo genitore?
- Un genitore nel momento del ricongiungimento si lamenta del fatto che i vestiti del suo bambino sono sporchi: quali posture è utile assumere e quali argomenti utilizzare nella comunicazione con il genitore?
- Una bambina nel secondo anno di età ha un comportamento sovente oppositivo e poco rispettoso delle semplici regole sociali: vuol passare davanti a tutti, spinge, rovescia i bicchieri, prende il cibo degli altri...Riflessioni e possibili azioni dell'educatore.
- Una bambina rifiuta categoricamente di svolgere attività che possano sporcarle i vestiti e in qualche modo il corpo e le mani. Quale l'atteggiamento dell'educatore e le motivazioni che lo sottendono?
- Una mamma non firma l'autorizzazione all'uscita in quartiere, prevista per un gruppo di bambini dell'ultimo anno. Quali le azioni e riflessioni dell'educatrice e del team di sezione?
- Una mamma si lamenta con l'educatrice di aver più volte riscontrato la scarsa cura verso il proprio figlio, riferendo che il bambino torna a casa dal nido quasi tutti i giorni con il pannolino sporco. Chiede spiegazioni davanti agli altri genitori, anche alzando la voce. Comportamento dell'educatrice, riflessioni e ipotesi di intervento.
- Una routine tende a ripetersi nello stesso modo ma necessita anche di cambiamenti. Riflessioni e considerazioni in merito, anche riferendosi alle teorie sottese e alle pratiche conseguenti.
- Vantaggi e rischi del modello di inserimento al nido che, sostenendo l'ambientamento di gruppi di bambini, si rifà alla teoria del Sistema di riferimento

Per l'accertamento dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche e della lingua inglese: traduzione e trascrizione di un breve elaborato su documento di testo tramite l'utilizzo del programma Libre office:

- A health certificate with expiring date must be provided when a health diet is required. If the expiring date is missing, a new health certificate must be submitted to stop the diet. A new health certificate must be submitted also for any diet changes.
- A monthly fee is required for the kindergarten, calculated on the basis of the ISEE

statement presented at the beginning of each school year. Its amount is established annually by the Municipality through a decision by the Town Council.

- A monthly fee is required for the kindergarten, calculated on the basis of the ISEE statement presented at the beginning of each school year. Its amount is established annually by the Municipality.
- Acclimatization allows the educator to relate with the child and his/her family, discover the child's habits to make him/her know the new place, to get used to it and feel welcome.
- Before insertion, each parent will meet the reference educator for a personal interview in which you can tell your child, his/her habits and preferences and receive explanations and answers to specific questions.
- Children establish relations and grow up by playing. In the Kindergarten, spontaneous playing is encouraged using various materials and objects; socialisation through games and peer interaction is facilitated.
- Collaboration and dialogue with the family play a significant role in kindergartens. Meetings opportunities with the parents are organised to introduce the service when new children arrive and during the induction phase.
- Collaboration and dialogue with the family play a significant role in the kindergarten and this is the reason why meetings opportunities with the parents are often organised.
- Dear parents of the children who will be attending the Day Nursery for the first time, we inform you that the Day Nurseries of the Municipality of Verona will be opened to the children and their families starting from September 1st.
- During his first week in the Kindergarten the child follows a shorter timetable, with the presence of one of the parents, to take into account the child's habits and facilitate settling in.
- During the acclimatization period we suggest that the parent (mum or dad) with the child should be always the same in order to provide continuity to the child and the other children in the kindergarten.
- During the first week of acclimatization in the kindergarten it is up to the parents to introduce the child the new reality. Later the educator and the family decide to introduce the daily routine step by step.
- During their first years of life children get to know their environment essentially through sensorial channels and movement: seeing, hearing, smelling, touching, tasting, moving.
- Each child is followed with special attention and care during the induction phase through individual interviews and gradual timetables with the presence of one of the parents.
- Each family will receive an invitation by e-mail with an access link, which can be used via computer or smartphone (in this case it will be necessary to download the "Jitsi meet" app first).
- Each section is divided into two or three subgroups, each of them followed by teachers in charge of the relevant area. The Kindergartens provide a differentiated service as regard attendance timetables in order to meet the requirements of the families.
- Education is a delicate and complex task which involves responsibility on the part of the family, the first and irreplaceable subject for development of the child, as well as requiring concrete attention from those institutions that provide education services.
- Educators are reference points, they bring out the values of the child, accompanying him/her. They organize space, time and children's aggregation, with direct and indirect methodology rotation, taking care of different languages and abilities.
- Educators are reference points, they bring out the values of your child, accompanying

them. The child belongs to his/her own family and culture. It is a daily nursery duty to carry on the mother's work.

- Even if it will be a very special year and some changes are made necessary by the health emergency of this moment, we are sure that the Day Nursery can be for your baby a place to feel good and meet new friends and reference adults.
- For children and families who meet the Day Nursery for the first time, a first period of "setting" is envisaged, with a reduced frequency of the child and the presence of a parent to accompany the meeting with the Nursery in small steps.
- Given the long lock down, children may need some time before they remember and pleasantly support the rhythm of the whole day at the Nursery.
- In order to allow the personalized welcome of each boy and girl, the new members will be gradually inserted, at a rate of one or two children a week in each group, following the ranking position.
- In order to avoid risks of the spreading of the infection from Covid 19 parents must carefully monitor their child's health condition and family members' health conditions, also making use of the support of the Pediatrician of reference;
- In order to be admitted to the kindergarten the parents must declare that their child cannot attend the service if he/she (or other persons within the family) is subject to the quarantine measure or has been positive tested for COVID-19.
- In order to promote healthy and correct eating habits, the menu offered by the Kindergartens is the result of careful work by a multidisciplinary group made up of experts in diet and nutrition for children.
- In the first days of attendance, each parent will bring his/her child at a time of his/her choice by entering the access that will be communicated, taking care to keep the distance from the other parents and avoiding coexistence in closed spaces.
- In the kindergarten meetings opportunities with the parents are often organised to talk about the individual child's progress, to discuss development processes and to introduce the educational project .
- In the kindergarten meetings opportunities with the parents are often organised to introduce the service when new children arrive and during the acclimatization phase.
- In the Kindergarten the schedule of the day is designed and organised according to the children's age and includes: morning reception, playtime, lunch and afternoon snack, hygienic care, rest and, finally, returning to the parents.
- In the kindergarten the space is structured and the materials are chosen in such a way as to foster perceptive sensorial exploration and encourage curiosity in the children;
- It is possible to choose up to three kindergartens in order of preference, bearing in mind that, when the place is assigned in one of the kindergartens indicated, the applicants have to accept, otherwise they will be excluded from all lists.
- Nursery Teachers provide a safe and supportive environment for your children. They use a range of imaginative resources and planned activities to aid the development of children's basic skills. .
- Observation and careful listening to each child guide the proposals of the educators in the preparation of suitable spaces to encourage the different languages of children, to accompany their development in the social context of the nest.
- Our activities start from the children's interests, answering to the children's needs even if they are not shown. We arrange laboratories that let the children have space for their creativity, paying attention to different languages and abilities.

- Our daily educational service enables the child to recognise his/her identity, peculiarity, dignity and the ability to act on the reality, promoting self-esteem and self-motivation. Our activities start from the children's interests, answering to the children's needs even if they are not shown.
- Parents are invited to a tour of our building, which will feature our bright and spacious classrooms, our children's library and art studio.
- Parents' involvement is very important for the kindergarten's life. It's carried on through: one to one interviews, periodic meetings with the educators, training and meeting among adults, professionals and parents on development issues.
- Parents must be aware that the attendance of the kindergarten's service requires the compliance with the required hygienic and sanitary indications and must accept that, in case of temperature or suspected symptoms, their child will be immediately isolated.
- requirement as regards qualified education services.
- The alliance between the Municipality of Verona and the families is essential to contain the risk of spreading COVID-19 infection and to ensure well-being and promote significant didactic actions and experiences in educational contexts.
- The child belongs to his/her family and culture. It is a Kindergarten duty to carry on his/her mother's work. For this reason we ask the families to meet us in order to let us learn their care methods.
- The day at the nursery ends with the reunion routine, a time of active waiting. The children are involved in games that they can peacefully interrupt and the educator accompanies the meeting with the family with looks, gestures and words.
- The early childhood educational services of the Verona Municipality are for children up to three years of age, in settings designed for their well-being and development.
- The early childhood educational services of the Verona Municipality cater for children up to three years of age, in settings designed for their well-being and development. They offer children a wealth of education and training opportunities.
- The exploration activities and opportunities promote a variety of languages and stimulate the cognitive styles. There are several kinds of experiences available: movement-based, sensorial, musical, narrative, graphic-pictorial and plastic.
- The Kindergarten and Early Childhood Services are an answer to parents'
- The Kindergarten, in particular, is a first important step where children learn to socialise.
- The Kindergarten, in particular, is a first important step where children experiment in a harmonious way with the world and learn to socialise. The Municipality is committed to making sure that parents have the greatest possible support.
- The Kindergartens of the Verona Municipality are based on an educational project founded on a pedagogical concept which is shared by the services and constantly updated.
- The morning snack is a special routine made of precious rituals: naming those present and absent, singing, telling stories: the child becomes the main character in listening and expressing himself.
- The Municipality is committed to making sure that parents have the greatest possible support, by offering high quality and user-friendly services for Early Childhood.
- The relationship of trust that is built over time with the reference educators is a safe support to live the new day. Every morning, once crossed the threshold of the nursery, a possibility of meetings with spaces, materials and children is open.

- The safety and well-being of children in the Day Nursery will be made possible by the responsibility that each parent and operator will be able to assume by respecting some fundamental rules.
- The school day in the Kindergarten includes routine and care moments, alternated with playing and other activities which are combined to support and enhance the children's wellbeing, learning and development.
- This educational year needs to adopt extraordinary organizational measures and responsible individual behaviors to limit the spread of the infection from Covid 19 in order to allow the opening of the educational services, integrating the protection of health with the fundamental rights of the children to peer relationships, to play and to have learning experiences.
- We are aware that in pediatric age the infection from Covid 19 is often asymptomatic or paucisymptomatic and that an effective and timely communication is necessary in case of suspicious symptoms.
- We ask the family to bring in the kindergarten the child's well being objects: dummy, biberon, toys, personal objects, special musics ...) in order to keep all bonds with his/her outside life.
- What do we mean for day nursery? A daily educational service that enables the child to recognise: his/her identity, peculiarity and dignity and the ability to act on the reality. A daily educational service works to promote the self recognition and motivation of the child
- Whenever their child or any of their family's members present suspicious symptoms for infection from Covid 19 (for example: temperature, breathing difficulties, loss of taste and/or smell, cough, nasal congestion, conjunctivitis, vomiting, diarrhea, etc.) the parents will immediately inform the kindergarten.
- You are required to inform us if you forecast an absence of your child longer than one month. You are required in any case to cover the kindergarten fee. If the absence exceeds 15 days, must be justified.